

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PROPOSTA NUOVO REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI URBANI.

Proposta dei Consiglieri Marco Grimaldi, Marta Levi, Guido Alunno, Laura Onofri, Fosca Nomis, Giovanni Ventura.

L'assegnazione e la gestione degli orti urbani è disciplinata dal Regolamento Comunale n. 164 (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 23 luglio 1986 - mecc. 86 00125/46 - esecutiva dal 21 agosto 1986).

La deliberazione suddetta valutava l'opportunità di "addivenire a regolamentare nell'ambito del territorio cittadino la coltivazione di un terreno fino ad oggi coltivato abusivamente" sulla base di indagini pluriennali svolte dal Politecnico di Torino e dai quartieri (Vallette, Lucento, Rebaudengo, Falchera e Villaretto) che avevano censito i mq occupati dagli appezzamenti abusivi in circa 2.000.000 e l'interesse attorno ad essi di circa 20.000 famiglie.

Il regolamento demandava alle Circoscrizioni la costituzione (Art. 2) di una commissione per il ricevimento delle domande dei cittadini per l'assegnazione degli orti.

In questi venticinque anni le circoscrizioni, attraverso propri provvedimenti, hanno contribuito a superare la mera esigenza di regolarizzare le coltivazioni abusive legate al "ritorno alla terra" dei nostri concittadini, redigendo appositi regolamenti più articolati del sopraccitato regolamento comunale.

Negli ultimi 60 anni in agricoltura si è arrivati ad adottare unicamente un tipo di produzione che comporta costi sempre più alti dal punto di vista ecologico ed economico con gravi conseguenze legate alla drastica diminuzione della biodiversità dovuta alle monoculture, al calo delle rese per via dell'uso massiccio di fertilizzanti, alla dipendenza dalle multinazionali per l'approvvigionamento di sementi, fertilizzanti, trattamenti chimici e vendita dei raccolti.

E' un dato ormai riconosciuto che l'agricoltura urbana porta con sé vari benefici dal punto di vista sociale, poiché implica un uso attivo del territorio urbano da parte della popolazione. La presenza di orti urbani in un quartiere può creare interazione tra le persone, portando alla nascita di reti informali di scambio e aiuto e un maggiore senso di appartenenza al territorio che si riflette in una maggiore attenzione al contesto urbano allargato.

La presenza degli orti si traduce quindi spesso in una maggiore coesione sociale aumentando la vigilanza del territorio e incentivando gli abitanti a vivere più tempo negli spazi pubblici.

Le commissioni consiliari VI e V hanno verificato, tramite sopralluoghi presso cooperative agricole, cascine ed orti comunali, come l'agricoltura urbana possa diventare anche un importante strumento educativo. Osservare una pianta attraverso le sue fasi di crescita, raccoglierne i frutti e mangiarli dopo averli cucinati con le proprie mani, è un'occasione per insegnare ai bambini concetti legati alla scienza, alla biologia e all'importanza di una corretta alimentazione ma anche trasmettere valori individuali e sociali quali la costanza, l'impegno e il rispetto per tutti gli elementi della natura.

In molti Paesi che hanno sostenuto la nascita di progetti di rigenerazione urbana fondati sulla regolarizzazione degli orti abusivi e sulla progettazione di nuove aree agricole in città, è stata rilevata la diffusione e lo scambio di esperienze nel settore e la formazione di operatori capaci di coniugare competenze urbanistiche, ecologiche, agronomiche, paesaggistiche, di conservazione del patrimonio storico.

La situazione economica attuale spinge sempre più nuclei familiari a ridurre i consumi e le spese. Un ritorno all'autoproduzione alimentare che può rappresentare un percorso fattibile e stimolante a supporto di un concreto sostegno economico. Il verde urbano, oggi, va ripensato sia per abbattere i costi di gestione dovuti alla costante manutenzione sia per creare usi alternativi all'interno dello stesso verde dove una presenza costante permetterebbe oltretutto di avere un presidio controllato a favore della sicurezza.

Il tema dell'agricoltura urbana e periurbana, ormai da anni oggetto di studio da parte di ricercatori, pianificatori, paesaggisti ed architetti, si pone al centro di un interessante dibattito sul futuro della città. Negli ultimi decenni un massiccio sviluppo immobiliare ed infrastrutturale ha comportato un imponente consumo di territorio sia nel contesto urbano, sia nelle aree periurbane.

In questo contesto l'agricoltura e l'orticoltura urbana e periurbana possono costituire un valido aiuto per la soluzione di problemi alimentari ed ecologici, e possono altresì concorrere, in particolare nell'area metropolitana torinese, a ridurre i costi di gestione del vasto patrimonio di verde urbano e ad introdurre forme di gestione alternativa.

L'agricoltura e l'orticoltura urbana potrebbero inoltre costituire un valido modello per un vivere cittadino maggiormente legato al contatto con la terra e con la natura, da cui possono derivare ricadute positive nel campo educativo e di recupero di soggetti svantaggiati, che potrebbero infatti essere utilmente inseriti in tali attività.

Va inoltre considerato che il paesaggio agricolo costituisce il "fulcro per la pianificazione del periurbano" prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) approvato dalla Provincia di Torino. Tale documento prevede la valorizzazione

della fascia periurbana intesa come zona di contatto fra mondo rurale e mondo urbano, mediante azioni di tutela e sviluppo dell'agricoltura non solo finalizzata alla semplice produzione di cibo, quanto al miglioramento complessivo della qualità urbana ed alla difesa del suolo inteso come bene limitato e non riproducibile.

In questo senso sono indirizzate anche le linee di azione espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dai documenti elaborati dal Comitato Economico e Sociale Europeo relativamente all'Agricoltura periurbana che mirano a favorire la protezione degli spazi agricoli intorno alle metropoli come elemento fondamentale delle relazioni fra città e campagna.

La Città di Torino possiede un vasto patrimonio costituito da parchi a carattere naturalistico ed estensivo, da terreni agricoli, da numerosi terreni forestali soprattutto in collina, da manufatti un tempo funzionali all'agricoltura ed ora inglobati all'interno del territorio urbano, senza una specifica funzione e spesso in condizioni di estremo degrado. Infatti la Città è anche proprietaria di alcune cascine, o comunque di edifici da recuperare. Inoltre sono presenti strutture rurali di proprietà privata site in aree sottoposte a progetti di recupero complessivo, che potrebbero, mediante coinvolgimento dei loro proprietari, essere inserite in una rete di agricoltura urbana.

Inoltre diversi terreni di proprietà comunale, soprattutto lungo le sponde fluviali, sono ad oggi occupate abusivamente con orti urbani non adeguati o con attività non coerenti con la normativa di tutela delle sponde fluviali.

Pertanto si ritiene di poter valorizzare una porzione di tale patrimonio mediante concessione ad associazioni, a soggetti del privato sociale senza fini di lucro e/o soggetti privati per realizzare un progetto complessivo che integri esperienze di agricoltura urbana con la tutela del paesaggio e del suolo.

A tale proposito si rileva che già con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 settembre 2007 (mecc. 2007 03916/117), la Città approvò il progetto "Cascine nei Parchi" che aveva l'obiettivo di recuperare, ristrutturare e dare nuove funzioni alle più significative strutture rurali di proprietà comunale mediante concessione a soggetti privati che si impegnassero anche a realizzare servizi correlati alla gestione e tutela dei parchi. Nella deliberazione, cui si rimanda, fu anche enucleato un primo elenco di tali strutture, alcune libere, altre già in concessione.

Inoltre recentemente la Città, con deliberazione della Giunta Comunale in data 22 novembre 2011 (mecc. 2011 06319/117), ha approvato l'adesione all'iniziativa "Orti Urbani - l'Arte del Coltivare dentro le Città". Tale iniziativa è rivolta a ridurre il fenomeno delle coltivazioni abusive, che forniscono un quadro indecoroso per la Città, ed a favorire attività educative a favore della cittadinanza con particolare attenzione alle scuole di quartiere.

In particolare il nuovo progetto "TOCC - Torino Città da Coltivare" (mecc. 2012 00758/046) promuove l'analisi delle aree destinate a verde dal vigente P.R.G., utilizzabili per attività agricole di tipo tradizionale o sociale coerentemente con le finalità generali suddette nonché la predisposizione dei provvedimenti tecnici ed amministrativi atti a definire e incentivare tutte le forme di valorizzazione dei terreni e dei fabbricati per progetti di agricoltura urbana. Ciò sia per le proprietà pubbliche sia per quelle private.

In tale ambito rientrano:

- le coltivazioni di tipo tradizionale purché sostenibili da un punto di vista ecobiologico ed indirizzate al concetto di "catena corta";
- l'agricoltura sociale che riguarda le attività agricole che permettono di realizzare percorsi terapeutici e riabilitativi e di integrazione lavorativa per persone svantaggiate;
- l'orticoltura urbana di tipo individuale (già sperimentata da anni in città) o di tipo collettivo mediante il coinvolgimento di Associazioni ovvero di Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) per affrontare le difficoltà di tipo economico delle fasce deboli di popolazione;
- l'agriturismo per la valorizzazione delle produzioni del territorio e del paesaggio agricolo e forestale urbano;
- la forestazione urbana da svilupparsi come compensazione delle emissioni di Co2 di aziende ed attività riferite all'area metropolitana torinese;
- la gestione della filiera forestale del patrimonio verde collinare della Città da realizzarsi in conformità ai disposti della Legge Forestale Regionale.

Per l'attuazione di quanto sopra, sia per quanto riguarda i fabbricati, sia per quanto riguarda i terreni, l'Amministrazione di volta in volta valuterà se ricorrere a concessioni di valorizzazione oppure ad affidamenti ad associazioni che avverranno in base al vigente Regolamento comunale. Potranno in tal senso essere valutate oltre ai progetti di natura agricola, altre opportunità di impiego sempre strettamente legate e complementari al complesso verde in cui si trovano come ad esempio attività di educazione ambientale, attività di animazione o controllo del parco, educazione al rapporto con gli animali da affezione.

Infine, per l'attuazione del presente progetto, che prevede l'utilizzo di aree urbane a fini agricoli da parte di soggetti privati, la Città si potrà avvalere, oltre che dello strumento della concessione amministrativa di terreni, dei "contratti di collaborazione" con gli imprenditori agricoli, previsti dall'articolo 14 del D.Lgs n. 228 del 18 maggio 2001 (che introduce tale figura rinviando, a titolo esemplificativo, a quanto già previsto dall'articolo 119 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000).

La finalità dei contratti di collaborazione consiste nella necessità di assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale connessa alla valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità. Inoltre la norma prende in considerazione in modo specifico i "contratti di promozione", che, al pari dei contratti di collaborazione sopra

richiamati, sono finalizzati alla prestazione di servizi. Essi sono così definiti dalla norma: "... al fine di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima e della peculiarità delle produzioni..., le Amministrazioni... possono concludere contratti di promozione con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale."

Nel 2011 e il 2012 la commissione Ambiente ha incontrato le Circostrizioni e avviato un percorso di lavoro fatto di audizioni, sopralluoghi e incontri con cittadini, associazioni e cooperative che collaborano con gli affidatari nella gestione degli oltre 400 orti urbani esistenti in città, con l'intento di iniziare una discussione volta a modificare la destinazione d'uso delle aree verdi con finalità agricole della città e modificare il regolamento oggetto della presente delibera.

Il mutato quadro culturale che caratterizza i temi dell'ambiente e dell'agricoltura anche in un ambito metropolitano, rende opportuno adeguare il quadro normativo di riferimento a livello comunale anche per coinvolgere attivamente fasce di popolazione che con il regolamento vigente non riuscivano ad accedere alla coltivazione di orti urbani.

Il nuovo regolamento risponde alle nuove esigenze di produzione sostenibile, ai nuovi stili di vita ispirati al biologico, alla filosofia del Km. 0, alla necessità di favorire la pratica degli orti collettivi e di quelli con finalità educative, pedagogiche, terapeutiche e culturali.

Con questa deliberazione si intende inoltre dar seguito alla proposta deliberativa d'iniziativa popolare mecc. 2012 03549/0002, avente per oggetto "Tutela delle aree agricole perturbane e nuovi indirizzi per la realizzazione di orti urbani nella Città di Torino", che si proponeva tra gli altri l'obiettivo di creare nuovi spazi da destinare all'orticoltura urbana.

Tutto ciò premesso,

IL PRESIDENTE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di approvare, per le motivazioni esplicitate in narrativa e che qui integralmente si richiamano, il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani (all. 1 – n.), quale parte integrante del presente provvedimento, che modifica e sostituisce il Regolamento n.164/1986.

Marco Grimaldi

Marta Levi

Guido Alunno

Laura Onofri

Fosca Nomis

Giovanni Ventura

IL DIRIGENTE

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.